

 Periodico dell'Associazione Provinciale Forense di Bergamo aderente alla A.N.F. Associazione Nazionale Forense



Le premiazioni della festa d'estate A.P.F.. Le foto a pagina 10

## I Capponi di Renzo

di Antonio Maria Galli

Si è tenuto sabato 11 e domenica 12 ottobre a Bari il Consiglio Nazionale della A.N.F..

La mattinata di sabato è stata dedicata ad una tavola rotonda, moderata da Antonio Leonardi che ha discusso del tema: "la giurisdizione come l'acqua: riflessioni per l'utilizzo di una risorsa limitata".

Hanno partecipato oltre al Segretario Generale, Bruno Sazzini, il Vice Presidente dell'OUA avv. Andrea Pasqualin, magistrati, membri dell'Accademia e rappresentanti della politica appartenenti ad entrambi gli schieramenti, maggioranza ed opposizione.

Va innanzitutto detto che la politica, ancora una volta, ha dimostrato di saper parlare ma non di saper ascoltare.

Entrambi i politici, dopo il loro intervento, si sono allontanati adducendo altri impegni già assunti. Si è saputo, poi, che uno dei due doveva allontanarsi per assistere il cane ammalato.

Nulla di nuovo è emerso riguardo ai contenuti della tavola rotonda.

Tutti i partecipanti hanno convenuto che il sistema giustizia è in uno stato di decozione e che i provvedimenti del Governo attualmente in gestazione si muovono tutti al di fuori di un disegno organico di riforma e non porteranno ad alcun tangibile beneficio.

Unica voce fuori dal coro, quella dell'Onorevole Francesco Paolo Sisto, componente della Commissione Giustizia della Camera, che ha difeso l'operato del Governo impossibilitato, a detta sua, a porre mano ad una riforma organica per mancanza di fondi. Al che si potrebbe obiettare che, avendo lo Stato sempre reperito fondi per situazioni d'emergenza, se ne deduce che lo stato di decozione del sistema Giustizia non è ritenuto dalla Politica un'emergenza. Anzi, l'attuale Governo ha proceduto ad un taglio delle risorse, così come, del resto, aveva fatto il Governo precedente.

**Diritto e Rovescio**

aderente A.STA.F.

Periodico dell'Associazione Provinciale Forense.

Registrato presso il Tribunale di Bergamo il 15/10/1983

al n. 30 R.S. Sede e Redazione presso Associazione

Provinciale Forense - Tribunale di Bergamo

Via Borfuro, 11 - tel. 035 245351 - fax 035 243497

Direttore responsabile: Barbara Bari

Direttore editorialista: Antonio Maria Galli

Comitato di Redazione: Pier Alberto Biressi; Paolo Corallo;

Paolo Monari; Aldo Rivoltella; Carlo Dolci.

Segreteria di redazione: Elena Aceti.

Hanno collaborato a questo numero: Ermanno Baldassarre;

Attilio Baruffi; Ennio Bucci; Michele Carlone; Barbara

Carsana; Paolo Corallo; Carlo Dolci; Simona Mazzocchi;

Paolo Monari; Vatinée Suvimol.

Questo numero è stato stampato in 2.500 copie.

È stato inviato:

- a tutti gli avvocati bergamaschi iscritti all'albo e ai praticanti Avvocati iscritti all'Associazione;
- a tutti i magistrati e ai giudici di pace degli uffici giudiziari di Bergamo e provincia;
- ai cancellieri ed agli ufficiali giudiziari;
- ai delegati O.U.A. ed ai delegati alla Cassa;
- a tutti i membri del C.N.F.;
- a tutte le testate A.STA.F.

Se qualcuno non riceve il nostro periodico e desidera riceverlo, o se l'indirizzo è sbagliato o ci vuole segnalare altri indirizzi, scriva una lettera con nome ed indirizzo preciso presso la nostra sede.

Se qualcuno non desidera riceverlo,

lo comunichi all'Associazione.

Progetto Grafico: Fabio Toschi

Stampa EDICOM - Bergamo

**A. P. F.**

PRESIDENTE - Ennio Bucci

VICE PRESIDENTE - Gabriele Terzi

segretario - Massimiliano Mapelli

TESORIERE - Ernesto Tucci

CONSIGLIERI - Yvonne Messi, Nunzia Coppola Lodi,

Sergio Gandi, Gianluca Madonna, Massimo Tucci

REVISORI DEI CONTI - Simona Mazzocchi (pres.),

Nicola Offredi Geddo, Annalisa Bocci

provincieri - Pier Enzo Baruffi (pres.), Franco Uggetti, Carlo Dolci

DELEGATO ALLA CASSA FORENSE - Carlo Dolci

CONSIGLIERI NAZIONALI - Pier Enzo Baruffi,

Ennio Bucci, Antonio M. Galli, Simona Mazzocchi,

Paolo Monari, Nicola Offredi Geddo, Giorgio Rossi,

Emilio Tanfulla, Gabriele Terzi, Ernesto Tucci

DELEGATI OUA - Paolo Monari, Simona Mazzocchi

REVISORE CONTI A.N.F. - Guido Mazzoleni

PROBIVIRO A.N.F. - Alessandro Baldassarre

COMPONENTE DIRETTIVO A.STA.F - Ermanno Baldassarre

CONSIGLIERI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

Ermanno Baldassarre, Alfredo De Liguoro (segretario), Carlo Dolci,

Antonio M. Galli, Mara Mazzara, Roberto Mazzariol (tesoriere), Marco

Musitelli

# Sommario

Cover Story: I Capponi di Renzo

Il documento di A.N.F. p.4

Suite Bergamasque p. 5

Opinioni p.6

La riforma è stata approvata p.7

Giovani p.8

Nuovo Tribunale p.9

Festa d'estate p.10

Astarotte, un libro a puntate p.11

Confprofessioni p.12

C.C.N.L. p.13

Super Partes Penale p.14

Super Partes Civile p.15

Trofeo di Tennis p.16

Poesia p.17

Idee a rovescio p.18

Attività A.P.F. p.19

*segue da pagina 1*

Quanto all'aspetto propositivo tutti hanno concordato sulla necessità di un "fermo biologico" così come lo ha definito la dott.ssa Luciana Breggia, magistrato in Firenze. E, cioè, di un momento di riflessione che veda coinvolti tutti i soggetti della Giurisdizione e i rappresentanti delle istanze dei cittadini, delle forze economiche e sociali per porre mano, di comune accordo, ad un progetto organico di riforma del pianeta Giustizia che tenga conto sia dell'aspetto ordinamentale che di quello codicistico. Altro punto di convergenza è stato quello della necessità di una "regionalizzazione" della giustizia, per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, in sintonia con l'art. 117 della Costituzione.

Il pomeriggio di sabato è stato dedicato al dibattito del Consiglio sulle tematiche emerse nella mattinata dalla Tavola Rotonda, mentre domenica mattina è stato affrontato il tema della riforma dell'ordinamento professionale e quella della previdenza.

Il dibattito ha risentito delle notizie giunte da Roma sulla riunione indetta dal Consiglio Nazionale Forense per presentare la proposta unitaria di riforma a cui erano giunte tutte le componenti istituzionali, politiche e asso-

ciative dell'Avvocatura.

Proposta che doveva essere unitaria così come richiesta dal Ministro di Giustizia.

Purtroppo, la riunione è stata rinviata al 25 ottobre perchè alcuni Presidenti di Ordini hanno contestato vibratamente la proposta di una giustizia domestica devoluta ad un organismo distrettuale composto da soli avvocati, articolato in due sezioni, una con funzione requirente l'altra con funzione giudicante.

I Presidenti dissidenti hanno ritenuto principio irrinunciabile la funzione giudicante degli Ordini, dimenticando come tutte le proposte di legge sino ad ora presentate prevedano una esternalizzazione della giustizia domestica, da affidarsi ad organismi distrettuali composti in prevalenza da membri esterni all'Avvocatura.

Se non si troverà un componimento nel corso della prossima riunione, ipotesi alquanto improbabile, l'Avvocatura si presenterà alla Politica, ancora una volta, come i capponi di Renzo che si beccano fra di loro.

I dissidenti "incapponendosi" su di un principio ormai per molti superato rischiano di consegnare la giustizia domestica ad estranei, invece di mantenerla all'interno dell'Avvocatura.

Credo che di ciò dovranno pentirsi ■

**TOSHIBA**

Leading Innovation >>>

*E' nata la nuova corsia preferenziale dedicata al risparmio. Per te un'accurata analisi dei costi, un risparmio garantito e soluzioni vantaggiose su misura!*

*L'intera gamma di multifunzioni **TOSHIBA** è a tua disposizione!*

**Vuoi le piccole compatte ma super prestazionali in bianco e nero?**



**e-STUDIO167**

**Linea Contabile s.r.l.**

Tua a partire da  
**35 €**  
al mese



**e-STUDIO281c**

**TOSHIBA**

Leading Innovation >>>

**Colora il tuo futuro!**

**Oppure preferisci il colore per un maggiore impatto dei tuoi documenti unito ad un B/N molto economico**

**Soluzioni avanzate di stampa, copiatura, scansione e fax che migliorano il tuo lavoro e soprattutto riducono i tuoi costi di stampa e copia**

**Chi trova la strada giusta con TOSHIBA, riceverà in omaggio un favoloso navigatore satellitare**



**Linea Contabile s.r.l.**

Via E.Fermi 56 24035 CURNO (Bergamo)

tel: 035-613130 fax 035 613521

lineacontabile@lineacontabile.com www.lineacontabile.com

Validità offerta 30 gg o fino ad esaurimento scorte

Per informazioni chiama:

## IL DOCUMENTO APPROVATO DALL' A.N.F. A BARI L'11 E IL 12 OTTOBRE SCORSI.

Il Consiglio Nazionale dell'ANF, riunitosi in Bari in data 11 e 12 ottobre 2008

Preso atto

degli esiti della tavola rotonda "La giurisdizione come l'acqua: riflessioni per l'utilizzo di una risorsa limitata" e, in particolare, della attenzione che è stata rivolta dagli intervenuti al recente provvedimento legislativo contenente modifiche al codice processuale civile approvato dalla Camera dei Deputati

Rileva

Che, mentre le diverse componenti del mondo giudiziario cercano il confronto per individuare percorsi utili a dare risposte sistemiche ai gravi problemi della Giustizia nel nostro Paese, ancora una volta la politica interviene sul processo civile, con il dichiarato intento di razionalizzarlo e ridurne la durata, ma in realtà con una serie di singole modifiche, prive di una visione complessiva del sistema, che sostanzialmente producono l'effetto di concentrare sul giudice maggiori poteri discrezionali e di sacrificare ulteriormente la presenza dell'avvocato nel processo.

che il disegno di legge, ora all'esame del Senato della Repubblica, deve essere fortemente criticato sia sotto il profilo del metodo, sia sotto il profilo del merito, che non possono condividersi in quanto:

- ancora una volta il metodo utilizzato è fortemente influenzato dalla volontà politica di presentare la soluzione dei problemi della giurisdizione e del processo come criterio di efficienza per il sistema economico, con la conseguenza che lo stesso iter legislativo appare viziato in origine, in quanto l'esame dei provvedimenti avviene non nella naturale sede della Commissione giustizia, ma nella diversa Commissione dello sviluppo economico, sottraendolo non solo al luogo istituzionalmente proprio, ma anche all'esame e al confronto con gli operatori del diritto, che unici possono valutare l'impatto concreto delle modifiche legislative proposte.

- quanto al merito, al di là della condivisibilità di singole disposizioni, è da contestarsi fermamente l'idea, e il messaggio, che l'insieme delle modifiche proposte possano accelerare effettivamente i tempi del processo civile, risolvendosi, invece, in una certa compressione della difesa e quindi, in definitiva, della tutela dei diritti. Per non tacere della dubbia costituzionalità di previsioni quale quella della testimonianza scritta o del meccanismo di regolazione delle spese di lite in caso di mancata conciliazione.

- che questi interventi di mera emergenzialità impediscono di focalizzare l'impegno sulle priorità da affrontare in una riforma ampia e sostanziale che sciolga i nodi strutturali in una visione di sistema.

- che per queste ragioni sarebbe opportuna una pausa di riflessione, sospendendo gli interventi legislativi minimali che si traducono in un continuo e sordinato rattoppo normativo, per approfondire il percorso di sostanziale rivisitazione e risistemazione ordinamentale, che sappia intravedere gli obiettivi e, prima ancora, i percorsi utilizzabili per perseguirli.

- che, allo stato attuale, appare indispensabile un confronto costruttivo tra tutte le componenti del mondo giudiziario, che, peraltro, hanno già avviato una serie di momenti di analisi comune sulla giurisdizione e non solo.

Esprime

una valutazione fortemente critica sul disegno di legge di modifica al c.p.c. approvato dalla Camera dei Deputati; il più vivo disappunto per il mancato coinvolgimento, su aspetti tanto delicati per la tutela dei diritti, dei soggetti della giurisdizione.

rilancia

la necessità di approntare una costituente della giustizia, anche in autoconvocazione nell'assenza di interesse della politica, rappresentativa delle istanze dei cittadini, delle forze economiche e sociali, e dei soggetti protagonisti della giurisdizione, che diventi tavolo operativo per l'individuazione delle linee guida di una reale riforma ordinamentale, che non distolga la realizzazione di un sistema efficiente ed efficace dall'obiettivo della effettiva tutela dei diritti.

Invita

pertanto, gli operatori del diritto, attraverso gli organi politici esponentziali, a formalizzare alle forze politiche di indire la Costituente o, in difetto, di provvedervi direttamente.

Bari, 12 Ottobre 2008

# SUITE BERGAMASQUE

*Opus 43*

## *Prelude*

E' iniziato l'autunno e la stagione politico-economica si è aperta con il tracollo delle banche americane e con la crisi finale di Alitalia. Su Alitalia c'è poco da dire: si paga la cattiva gestione di vent'anni di assunzioni indiscriminate, spese incontrollate, intromissioni politiche, incapacità manageriale, pessimo controllo del personale e chi più ne ha più ne metta. Il tutto con la copertura (presunta) delle belle divise e di una vantata e presunta sicurezza di macchine ormai obsolete. Alla soglia del fallimento ci si è accorti che Alitalia costituisce un'immagine, di cui l'Italia ha bisogno davanti al mondo per non essere retrocessa nel terzo. Bene (o male, secondo l'angolo da cui si guarda la vicenda), il contribuente italiano sopporterà anche questo ennesimo esempio di "mala gestio", sperando che ne resti traccia nella labile memoria degli uomini politici. Del resto gli Stati Uniti, immagine emblematica del nostro futuro, hanno fatto di peggio con l'abbandono di Lehman Brothers e con il salvataggio di Merry Lynch, Freddie Mac e Fannie Mae. Mal comune... Ma è una magra consolazione.

## *Menuet*

Il tribunale di Bergamo sta perdendo i pezzi. Stiamo assistendo alla decimazione dei presidenti, a partire dal primo, e dei giudici civili. Siamo stati sempre favorevoli alla norma che impone l'avvicendamento dei giudici incaricati di funzioni direttive, ma è del tutto ovvio che non si può applicare la regola senza gradualità. E' necessario che i cambiamenti avvengano senza inutili scossoni. Altrimenti non raggiungono lo scopo di consentire a tutti di fare esperienza, senza pregiudicare l'efficienza degli uffici. La convinzione ormai consolidata dall'esperienza è che sarebbe troppo chiedere a chi ci governa un minimo di buon senso. Anche perché dalla controparte (qualunque essa sia) non vengono aiuti a ben legiferare, ma soltanto anatemi. La giustizia è servizio primario di uno stato di diritto. Non si può trattarla come se dovesse intervenire per compiti residuali.

Ecco perché non ci convince il continuo richiamo alla necessità di una giustizia privatizzata, gestita da giudici arbitrari. Del resto anche gli esperti di procedure conciliative e arbitrari ritengono che una giustizia privata non può funzionare se non è affiancata da un efficiente servizio giustizia statale.

## *Clair de lune*

Tutti i giornali della penisola riportano la notizia che con la sentenza 36.700 (leggasi trentaseimilasettecento) del 24 settembre la Corte di Cassazione ha deciso che il docente, che terrorizza gli alunni minacciando bocciature ingiuste e immotivate, è colpevole del reato di minacce. Una prima osservazione incidentale: una gestione della giustizia che provoca circa 50.000 sentenze all'anno di una Corte che deve soltanto giudicare sulla corretta applicazione dei principi di diritto sostanziale e procedurale non potrà mai funzionare correttamente. Punto. Nel merito della sentenza quasi tutti i giornali che ho consultato hanno riportato la notizia con commenti o inesatti o inadeguati. Tralascio le castronerie dei politici e vengo al dunque. Il docente, la cui condanna da parte della Corte d'Appello di Venezia è stata confermata dalla Cassazione, non ha detto ad un suo studente la solita frase che abbiamo sentito tante volte ripetere dai nostri maestri e professori. La minacciata bocciatura è stata preferita nei confronti di un'allieva alla quale il docente non solo insegnava a scuola, ma dava, illegittimamente, lezioni private. Eppoi si legge nella sentenza che il povero docente perseguitato: "a) aveva costretto gli allievi della sua classe II B a sottoscrivere una lettera nella quale si dava atto dell'ampio programma; b) costretto (l'allieva) a firmare una lettera in cui ammetteva la propria impreparazione; c) costretto quindici studenti della classe III B a scrivere una lettera in cui si chiedeva al preside di conservare l'insegnamento del prof...; d) costretto genitori e studenti a non partecipare ad un'assemblea di classe tenutasi nell'aprile 2001". E' del tutto chiaro che su Libero Oscar Giannino, che peraltro apprezzo molto quando parla o scrive di economia, ha preso un granchio e che altrettanto lo hanno preso i giornalisti della Stampa, che hanno commentato il fatto. Il Corriere della Sera, pur riportando la notizia completa, è ambiguo e inadeguato nelle annotazioni conseguenti. L'Eco di Bergamo riporta correttamente la notizia senza commenti redazionali, ma citando i commenti non corretti di vari uomini politici. Soltanto Il Giornale, nel commento di Salvatore Scarpino, riporta esattamente gli estremi del fatto e li commenta adeguatamente. Peraltro tutti i quotidiani hanno preparato titoli suggestivi e fondamentalmente fuorvianti.

## *Passepiet*

Training autogeno. Queste noterelle nascono nella testa del compilatore nell'intervallo fra un numero e l'altro. Poi, se non annotate (e quasi mai lo sono), vengono dimenticate. Al momento della consegna al direttore si deve rimediare in poco tempo a scegliere e commentare le notizie del giorno. Il sistema è del tutto irrazionale e comporta dimenticanze e improvvisazioni, che fanno perdere immediatezza e spontaneità alle osservazioni. Non è certo una gran perdita, ma sto arrovellandomi da tre ore per ricordare una frase che avevo commentato brillantemente (a mio parere e scusate l'immodestia). E' che la carta, quando la si cerca fuori dal proprio luogo di vita o di lavoro, non la si trova mai e gli infernali supporti informatici, che dovrebbero sostituirla, sono talmente complicati per un uomo del secolo scorso, che sopravvive a sé stesso da novant'anni!

## *Claude Debussy*

*St. Germain-en-Lay 25 Settembre 2008*

## GIURISDIZIONE PUBBLICA NON STATALE: PERCHÉ NO

di Paolo Monari

E' oggettiva, oggi, l'impotenza della giurisdizione a fronteggiare in modo soddisfacente la domanda di giustizia. Ciò impone una riflessione che vada oltre i pur necessari tentativi di riorganizzazione del sistema e che, ritenuta l'inadeguatezza dell'attuale modello, indaghi se siano percorribili profili evolutivi dello stesso, idonei a ridare capacità di risposte del sistema. Lo Stato nazionale ha rivendicato per sé, quale emanazione della sovranità e funzione fondamentale, la giurisdizione, definita in termini di monopolio statale, concezione, tuttavia, messa in discussione sotto più aspetti. Da una parte, infatti, lo Stato non è più la sola fonte del diritto, dall'altra vi sono giudici che non ritraggono la loro investitura dallo Stato e sono presenti modelli di definizione dei conflitti che sono estranei alle forme caratteristiche della giurisdizione. Si pensi allo scenario sopranazionale che conduce alla formazione di una sfera di diritto comune transnazionale, sottratto alla competenza esclusiva dello Stato ed, altresì, alle giurisdizioni dell'Unione Europea, alla Corte Europea dei diritti dell'uomo, alla Corte penale internazionale, con giudici i cui poteri non sono in alcun modo ricollegabili con la sovranità dei singoli stati, ma le cui pronunce sono efficaci anche in essi. Sul versante interno è sufficiente ricordare i procedimenti dinanzi alle autorità indipendenti, che compongono conflitti in settori significativamente delicati per i mercati, secondo forme tipicamente giurisdizionali e tendenti a sostituirsi alla stessa giurisdizione. Occorre allora chiedersi se sia (così) sicuro che il processo statale sia lo strumento più adatto per la regolazione di tutti i conflitti e, se la risposta (come pare) è negativa, poter immaginare, insieme alle strutture ADR, altri pilastri per divenire ad un diverso e più articolato modello di risoluzione dei conflitti. Appare dunque plausibile riservare il monopolio assoluto sulla giurisdizione a quelle materie come il diritto penale, il diritto amministrativo, lo stato civile, la filiazione e le successioni ed ipotizzare di consentire agli altri corpi intermedi della società di costituire organismi giurisdizionali e di conciliazione secondo criteri di accreditamento predeterminati per legge, da affiancare ai tribunali statali per moltiplicare l'offerta di giustizia, assicurando principi fondamentali

(terzietà, indipendenza, capacità professionale del giudice), risolvendo alcuni problemi (come l'attribuzione o la distribuzione dei costi) e superando l'obiezione maggiore, quella relativa al giudice naturale. Per assolvere il precetto costituzionale (del giudice naturale) non sembra necessario che questi sia inderogabilmente un pubblico funzionario statale, ma potrebbe essere sufficiente che venisse individuato prima della causa attraverso un procedimento non arbitrario, ma disciplinato dalla legge. Si tratta, in altre parole, di prevedere un "foro alternativo" per le materie non riservate, con facoltà di accedere alla giurisdizione pubblica non statale, oltre che a quella pubblica statale. Si pensi che una legge disponga che gli enti territoriali (comuni, province e regioni), d'intesa con gli ordini professionali e le camere di commercio, possono, a condizioni di accreditamento fissate dalla legge medesima, istituire organismi giurisdizionali, ad esempio nei comuni superiori a tot abitanti. Si ipotizzi che detta legge preveda che tali organismi, come sopra istituiti, abbiano il solo compito di amministrare la procedura, cioè ricevere le domande, designare i giudici secondo criteri prefissati, ricevere il deposito delle decisioni e repertoriarle, ricevere il deposito delle spese di procedura, come le camere arbitrali, ed ancora che per poter giudicare i giudici non statali debbano conseguire un'abilitazione secondo criteri determinati per legge, che gli organismi giurisdizionali debbano tenere un elenco dei giudici abilitati a giudicare presso di loro e che per tali giudici venga istituito un sistema di autonomia (sezione autonoma del CSM). Non si potrebbe in tal modo moltiplicare la risposta giurisdizionale in poco tempo con una struttura leggera, a costo zero per il bilancio statale, consentendo di liberare risorse per lo Stato, concentrandole nei settori e territori più carenti?

Circa i costi vigerebbe la regola generale per cui l'attore anticipa le spese del processo (come nel processo civile statale), spese successivamente imputate in sentenza dal giudice alla parte soccombente, ma ben potrebbe prevedersi, trattandosi di giustizia di comunità, la socializzazione almeno parziale degli oneri attraverso contributi dei soggetti promotori, enti territoriali ed altre istituzioni coinvolte (ad esempio, ricorrendo a forme di assicurazione per la copertura degli oneri processuali, analogamente a ciò che avviene in campo sanitario e per gli indigenti potrebbero valere i criteri fissati per il patrocinio dei non abbienti). Viepiù, posta la mancata incidenza sul bilancio dello Stato, la limitazione dei costi del ricorso al giudice non statale potrebbe rinvenirsi nella completa defiscalizzazione dei relativi oneri, tassa di registrazione inclusa. Se, pertanto, è possibile il sostanziale superamento del monopolio statale della giurisdizione ed affiancare circuiti giurisdizionali non più statali, comunque di natura pubblicistica e regolati da leggi statali, a garanzia del rispetto della cornice costituzionale ed affidati a soggetti istituzionali, potendo aprirsi nuovi e diversi spazi giuridici per la risoluzione delle controversie, l'avvocato non può e non deve chiudersi nel recinto del processo, ma deve attrezzarsi per essere presente ovunque vi sia un diritto da tutelare. Questa appare poter essere una prospettiva di evoluzione del sistema, nella consapevolezza che il mero intervento sull'esistente, che pure può migliorarsi, da solo non è in grado di riportare ad un livello accettabile di efficienza il sistema nel suo attuale assetto.

Giurisdizione pubblica non statale: SÌ! GRAZIE!! ■

# Cassa

## LA RIFORMA È STATA APPROVATA

di Carlo Dolci  
Delegato alla Cassa Forense

Il 19 settembre il Comitato dei Delegati ha completato la discussione sugli emendamenti alla bozza del Regolamento dei contributi e lo ha approvato definitivamente unitamente al Regolamento per le prestazioni. Entrambi verranno trasmessi ai tre ministeri competenti (Giustizia, Welfare ed Economia) con una delibera di blindatura (simul stabunt vel simul cadent), al fine di impedire approvazioni parziali che stravolgano la riforma. Non è stato facile raggiungere la meta, ma i due regolamenti sono stati approvati a larghissima maggioranza. Alcuni punti della riforma, che avevo già indicato nel numero scorso, nel corso della discussione hanno subito alcune variazioni che è opportuno segnalare. E' ovvio che nello spazio di un articolo non si può fare una esposizione completa di come sarà la previdenza forense nel prossimo futuro, indicherò pertanto i punti più rilevanti con brevi note.

### Tipi di pensione previsti

Il Regolamento delle prestazioni prevede sette tipi di pensione: a) di vecchiaia; b) di anzianità; c) di invalidità; d) di inabilità; e) di reversibilità; f) indiretta; g) di vecchiaia contributiva.

La pensione di vecchiaia rimane come è adesso (65 anni d'età e 30 anni di effettiva iscrizione) sino al 31 dicembre 2011. Dal 2012 al 2016 si andrà in pensione a 66 anni con 31 anni di effettiva iscrizione. Poi gli anni di età e di iscrizione aumenteranno di un'unità alle seguenti date: 2017, 2022, 2025 e 2027. Dal 1° gennaio 2027 la pensione di vecchiaia sarà a regime e prevederà 70 anni d'età e 35 di contribuzione. L'iscritto potrà anticipare la pensione a partire dal 65° anno d'età subendo una riduzione del trattamento dello 0,41% al mese, salvo che abbia già raggiunto i 40 anni di iscrizione.

La pensione di vecchiaia è costituita da due quote: una di base, calcolata secondo il criterio retributivo oggi vigente, e una seconda quota, detta modulare, calcolata col criterio contributivo. La pensione di anzianità rimarrà come attualmente (58 anni d'età e 35 anni di contribuzione) sino al 31 dicembre 2011. Poi aumenterà di un'unità alla volta di entrambi i parametri dal 2012, 2014, 2016, 2018 e 2020. Coloro che abbiano raggiunto il requisito anagrafico della pensione di vecchiaia e non abbiano maturato l'anzianità prevista, ma con almeno cinque anni di iscrizione, potranno chiedere una pensione di vecchiaia calcolata col criterio contributivo di cui alla legge 335/95.

### Contributo soggettivo di base

A partire dal 2009 il contributo soggettivo aumenterà al 13% sino al reddito di euro 86.700,00, mentre sul reddito eccedente rimarrà ferma la contribuzione del 3%. Il contributo minimo per il 2009 sarà di euro 1.310,00, per il 2010 aumenterà ad euro 2100,00 e ad euro 2400,00 per il 2011. Per gli anni successivi il contributo minimo sarà soggetto a rivalutazione ISTAT.

I pensionati di vecchiaia, a partire dall'anno successivo alla maturazione del diritto a pensione o dell'ultimo supplemento dovranno corrispondere il contributo soggettivo nella misura del 5% sino al tetto reddituale. Sull'eccedenza la misura del contributo rimane al 3%.

### Contributo soggettivo modulare obbligatorio e volontario

A decorrere dal 2010 gli iscritti, ad eccezione dei pensionati (ma non quelli di invalidità) dovranno versare un contributo obbligatorio dell'1% sul reddito professionale, con un minimo di euro 160,00 per il 2010 e di euro 180,00 per il 2011. Il contributo è destinato alla quota modulare della pensione di vecchiaia.

Gli iscritti di cui sopra possono versare un'ulteriore contribuzione dall'1% al 9%, che avrà gli stessi vantaggi fiscali della contribuzione obbligatoria, senza sottostare ai limiti di detrazione previsti per la pensione complementare. La pensione modulare è pertanto la vera novità della riforma e dovrebbe consentire agli avvocati di compensare la perdita che subiranno per la diminuzione dei coefficienti di calcolo già segnalati nel precedente articolo.

### Agevolazioni per i giovani

L'articolo 5 del Regolamento dei contributi stabilisce che coloro che si iscrivono dal 1° gennaio 2009 e prima del trentacinquesimo anno di età, per i primi cinque anni dovranno versare la metà del contributo minimo di base e modulare. Naturalmente per quanto riguarda le eccedenze i contributi seguiranno la normativa generale.

### Contributo integrativo

Il contributo integrativo passa dal 2% al 4% dall'anno successivo all'entrata in vigore della riforma ed è ripetibile nei confronti del cliente. Il contributo minimo, comunque dovuto, è pari ad euro 395,00 per il 2009, euro 550,00 per il 2010 ed euro 650,00 per il 2011. Poi aumenterà secondo gli indici ISTAT. Per gli anni di praticantato e per i primi cinque anni di iscrizione agli Albi, nonché per coloro che hanno maturato il diritto a pensione, a partire dall'anno solare successivo a detta maturazione, il contributo non sarà dovuto e si verserà in autoliquidazione quello effettivamente dovuto.

### Entrata in vigore e conclusioni

Ho illustrato le novità essenziali della riforma. I due regolamenti sono stati tutti rivisitati e adeguati anche in previsione di una futura, ma imminente, necessità di informatizzare tutte le comunicazioni fra la Cassa e i suoi iscritti. L'entrata in vigore della riforma è però subordinata all'approvazione ministeriale ed entrerà in vigore dal primo di gennaio dell'anno successivo alla predetta approvazione ■

# Giovani APF

di Vatinée Suvimol

Si sa, lo status di praticante non è tra i più gratificanti. Chi esce dall'università si trova a dover iniziare un percorso formativo ex novo, con molti dubbi e comprensibili perplessità. La strada non è facile e può essere lunga e insidiosa. Nel primo anno, l'assistenza alle udienze è svolta con dovuta umiltà e rigorosa attenzione: il praticante si nasconde timidamente, cercando conforto e certezza dietro la figura del proprio dominus. Varcata poi la prima soglia e conseguita l'abilitazione al patrocinio, la timidezza fa spazio a quella naturale incertezza che non si traduce solo sotto il profilo processuale, ma anche e soprattutto quello psicologico: "sarà fondata la mia eccezione?", "risulterà troppo debole con controparte?" e, soprattutto, "avrò credibilità con i colleghi?". Sì, i Colleghi, ovvero coloro che hanno già raggiunto ciò che invece, al momento, pare un traguardo così lontano e invalicabile: il superamento dell'esame di stato.

Per fortuna, non è sempre così, quando hai la possibilità di incontrare colleghi disponibili e dinamici.

Dopo essermi iscritta all'APF, ho avuto modo di partecipare ad alcuni convegni di studio ed anche ad incontri un po' più conviviali (aperitivi, cene e feste APF). Sebbene non conoscessi nessuno, decisi comunque di partecipare. Sentii parlare dell'idea di creare una sezione di giovani avvocati che, tuttavia, non voleva limitare il proprio cerchio solo a coloro che avessero già superato "il traguardo".

Così, di lì a poco, mi sono trovata a confrontarmi, in una vera e propria tavola rotonda, con un gruppo di giovani avvocati e praticanti. Obiettivo? Favorire le relazioni tra giovani avvocati e praticanti. Perché si sa, la conoscenza porta alla collaborazione, la collaborazione porta nuove idee e queste, infine, aiutano ad abbattere ogni forma di barriera.

Tra le ultime attività che hanno visto il coinvolgimento della Sezione Giovani, vi è stato l'aperitivo pre-vacanze tenutosi al bar "Le Iris" di Bergamo nel mese di luglio. Un'occasione, per chi ha lavorato sodo tutto l'anno, di parlare finalmente di vacanze, per chi ha passato l'esame scritto, di lasciare libero sfogo all'emozione "pre-orale" e per i più giovani, di tirare le somme del biennio di pratica forense.

A tal proposito, gli avvocati della Sezione daranno il loro contributo nel presenziare i tre giorni di prove simulate dell'esame di avvocato che si terranno venerdì 24 ottobre dalle 14:30 alle 20:30 (parere civile), sabato 25 ottobre dalle 14:30 alle 20:30 (parere penale) e domenica 26 ottobre dalle 9:30 alle ore 16:30 (atto civile/penale/amministrativo). Anche in questa circostanza, sarà sicuramente piacevole e confortante vedere visi conosciuti e rassicuranti. Così, tra gli atti, lo studio, le udienze, i convegni e, perché no, gli aperitivi, i due anni di pratica professionale sono volati. Invito pertanto tutti i miei colleghi praticanti, neo laureati e patrocinatori, a partecipare alla vita del Foro. In altre parole, non solo udienze ■

## BARCLAYS PREMIER

La differenza tra denaro e valore

**Perché avere dalla vostra banca solo vantaggi quando potrebbe offrirvi privilegi?**

Barclays Premier è la nuova idea di banca che Barclays, la banca inglese, ha ideato per garantire sempre ai propri clienti un servizio personalizzato e di qualità. Per questo Barclays mette a vostra disposizione un Premier Specialist, che vi seguirà nelle vostre scelte finanziarie, anche quelle più esigenti.

A vostra disposizione Marco Dalvai  
340 08 19 080  
marco.dalvai@barclays.it  
www.barclayspremier.it

 **BARCLAYS**  
PREMIER

# Nuovo Tribunale

## Negata l'autorizzazione all'A.Ri.Bi per la posa di rastrelliere per biciclette

di Barbara Bari

L'Unità Organizzativa per la Sicurezza del Palazzo di Giustizia ha negato all'A.Ri.Bi (Associazione per il Rilancio della Bicicletta) l'autorizzazione all'installazione di rastrelliere per il parcheggio delle biciclette da apporre all'ingresso principale del nuovo Palazzo di Giustizia.

Lo ha annunciato il Presidente dell'A.Ri.Bi, il collega Angelo Mainetti, che nel comunicato trasmesso a Diritto & Rovescio ha espresso il proprio rammarico per la vanificazione dell'iniziativa.

"L'A.Ri.Bi. - si legge nel comunicato - coerente col suo fine statutario di favorire l'uso della bicicletta - nella specie da parte degli avvocati e delle loro collaboratrici di studio - che già la usano o vorrebbero usarla per recarsi al nuovo Palazzo di Giustizia, ma non sanno dove parcheggiarla, aveva proposto di installare idonei ed eleganti supporti in acciaio inox (che consentissero l'ordinato parcheggio di una ventina circa di biciclette, nella piazzola, non altrimenti utilizzata, di pertinenza del palazzo posta alla sinistra di chi vi accede."

L'A.Ri.Bi. si era pure premurata di individuare il tipo di supporto più opportuno e di reperire altresì la ditta disposta a realizzarli e lo sponsor che li avrebbe pagati.

L'idea è stata analizzata dall'Unità Organizzativa per la Sicurezza del Palazzo di Giustizia che l'ha tuttavia bocciata.

In verità, il contenuto del diniego è piuttosto anomalo. Infatti,

il parere negativo è stato espresso prima ancora che l'A.Ri.Bi. richiedesse al Tribunale il benessere di competenza. Stranamente, nel parere si legge che "La Commissione non approva, all'unanimità, il permanere delle rastrelliere in questione, per preponderanti esigenze di sicurezza."

Ovviamente nessuna rastrelliera era stata ad allora posizionata. Il diniego è, comunque, motivato da possibili attentati terroristici, ritenuti altrimenti agevolabili. Secondo l'Unità Organizzativa per la Sicurezza del Palazzo di Giustizia, infatti, "la presenza in quella sede di biciclette con relative borse e portapacchi, impone problemi di gestione e controllo immediati, allo stato esulanti dai compiti degli addetti alla vigilanza (interna) del palazzo."

La Commissione Sicurezza ha suggerito all'A.Ri.Bi. di proporre una soluzione alternativa, ma allo stato "non ve ne sono. - Riferisce il Presidente Mainetti - Si potrebbe, tuttavia, consentire l'apposizione delle rastrelliere dove abbiamo già proposto, ma consentendo l'accesso solo agli avvocati e collaboratori con la tessera dell'ordine e prevedendo l'obbligo di non lasciare pacchi incustoditi sulle biciclette." ■

### *Arriva a Bergamo*

#### *La prima scuola di magistratura*

Nel pomeriggio di lunedì 29 settembre il ministro della Giustizia Angelino Alfano ha firmato il protocollo d'intesa per l'avvio a Bergamo della prima scuola della magistratura italiana.

La sede provvisoria è stata identificata nel collegio Sant' Alessandro: dopo due anni la scuola si trasferirà definitivamente a Palazzo Lupi.

Questa scuola sarà la prima in Italia mentre altre due sono previste a Firenze per il centro e a Benevento per il sud.

Erano presenti all'atto firmato dal ministro, Roberto Castelli, sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti ed ex ministro della Giustizia e Gregorio Fontana, segretario di presidenza della Camera. «Ci auguriamo - ha dichiarato il ministro Alfano - che la scuola possa acquisire fin da subito tutte quelle funzionalità per le quali è stata pensata». Gregorio Fontana ha ringraziato il ministro dell'interessamento: «È motivo di orgoglio che la città di Bergamo farà da apripista - ha detto -, ospitando per prima questa nuova importante scuola per magistrati».

A rappresentare Provincia, Comune e Diocesi di Bergamo erano presenti rispettivamente l'assessore alle Grandi infrastrutture e alla Pianificazione del territorio Felice Sonzogni, l'assessore all'Edilizia privata Francesco Macario e monsignor Achille Sana con don Paolo Rossi. Provincia, Comune e Diocesi hanno infatti sempre fatto squadra in questo progetto ottenendo così l'assegnazione di questa prestigiosa scuola.

«Con questo atto si conclude l'iter burocratico di un'opera che ho fortemente voluto - ha poi concluso il ministro Castelli -. Ora la scuola può partire in tempi brevissimi».

# Festa d'estate

## QUASI 200 I PARTECIPANTI ALLA 14° FESTA D'ESTATE ORGANIZZATA DA APF

È stato un successo anche quest'anno la festa d'estate che, come succede ormai da anni, si è tenuta il 3 luglio scorso, presso "La Cantalupa" dei F.lli Cerea (ristorante "Da Vittorio") a Brusaporto.

Quasi 200 i colleghi che hanno partecipato alla serata durante la quale, sono stati conferiti i riconoscimenti ai colleghi **Pier Enzo Baruffi, Biagio Moretti ed Ernesto Tucci**, soci APF con trent'anni di iscrizione all'Associazione, a **Mauro Angarano, Patrizia Bertocchi Biffi, Carlo Bonomi, Giovanni Calvosa, Giovanni D'Aloia, Aurelio Isacchi, Arturo Longobardi, Simonetta Perini e Francesco Salvi**, soci con vent'anni di iscrizione.

Sono stati, inoltre, festeggiati i giovani colleghi Luciana De Biasi, Fabiana Smiraglio e Federico Grazioli, che si sono distinti quali migliori neo-avvocati bergamaschi nell'ultima sessione di esami a Brescia.

Quest'anno, inoltre, la cena ha goduto di colori e sapori particolarmente tropicali e, grazie alla collaborazione degli sponsor, sono stati sorteggiati e offerti bellissimi viaggi.



# Astarotte

## NOTIZIE SULL'AUTORE

Corrado Bacci, vive a Firenze dove è nato nel 1927.

Laureato nel 1959, ha svolto la professione di avvocato.

"Astarotte" è edito da "Editrice Letteraria Internazionale"

Collana "Scrittori Italiani Contemporanei".

Si ringrazia l'autore per la gentile e gradita concessione.

## UN LIBRO A PUNTATE

Seconda puntata - segue da n. 59

Una fiammata improvvisa, un acuto odore di zolfo e il visitatore sparì. Il giovane legale si fregò gli occhi temendo di aver sognato: il contratto, il mandato, il denaro stavano lì a testimoniare che non si era trattato di un sogno ma di una allucinante realtà. Meccanicamente l'avvocato estrasse una copertina azzurra da un pacco che si trovava su un tavolino al suo fianco e si accinse a scrivervi il nome delle parti. "Astarott...", all'ultimo momento modificò il nome del cliente in "Starotti" per il caso che il fascicolo fosse caduto sotto occhi indiscreti. "Contro Bianchi", finì. Poi prese un foglio di carta intestata, carta carbone e velina e infilò il tutto nella macchina da scrivere (ancora non esisteva il computer). Non era certo il caso di dettare la lettera alla segretaria.

Aveva deciso di scrivere, di tentare una soluzione stragiudiziale della questione; e ciò vuoi per fondamentale onestà professionale, vuoi per il desiderio inconscio di non imbarcarsi in una avventura giudiziaria di cui non riusciva a intravedere né l'inizio né la fine. Accese la sigaretta, si scompigliò i capelli, esitò a lungo, poi prese a battere velocemente.

"Egr. Sig. Gustavo Bianchi - Gallarate

Le scrivo in nome e per conto del sig. Astarotte il quale mi ha incaricato di chiedere nei Suoi confronti l'adempimento del contratto stipulato il 20.10.58 e per il quale Ella ha ricevuto le controprestazioni pattuite.

Prima di iniziare regolare azione legale (che comporterebbe per Lei notevole aggravio di spese ed onorari) desidererei conferire con Lei onde tentare una composizione stragiudiziale della pendenza. Potrà telefonarmi per fissare un appuntamento.

In attesa La prego gradire i miei migliori saluti.

(Proc. Dott. Guido Rossi)

Estrasse la lettera, firmò l'originale, batté la busta, vi incluse la lettera, inserì la velina nel fascicolo che richiuse accuratamente nel cassetto della sua scrivania. Poi chiuse lo studio e andò alla posta, per imbucare personalmente la lettera.

Passarono alcuni giorni, senza storia per il nostro giovane eroe, se si eccettuano blandi incubi notturni in cui comparivano diavoli con tridente, facce di magistrati noti che ghignavano, colleghi che lo additavano ridendo pei corridoi del Tribunale. Poi, un mattino quando si apprestava ad uscire per il solito caffè, la segretaria gli annunciò la presenza, nell'ingresso di tale signor Bianchi di Gallarate.

"Ma doveva telefonare per fissare un appuntamento..." farfugliò l'avvocato.

"Gliel'ho detto - rispose la ragazza - ma si è scusato dicendo di essere di passaggio dalla nostra città e pregandoLa di riceverlo, se possibile. - Sembra un tipo molto distinto..."

"Sì, distinto..." soggighnò l'avvocato.

"Come?" interrogò la ragazza.

"Nulla, nulla, lo faccia passare".

Dopo pochi secondi, sufficienti a calmare un pò lo strano batticuore che aveva assalito il giovane avvocato, la porta dello studio si spalancò ed il sig. Bianchi apparve.

"Mi perdoni avvocato, se non Le ho telefonato per annunciare la mia visita, ma, come dicevo alla sua segretaria..."

"Capisco perfettamente, e non è il caso di scusarsi. Prego, si accomodi". Il giovane legale fece sedere il Bianchi, si sedette a sua volta e lo osservò. Un tipo comune, tutto sommato, ma ricercato, elegante, naturalmente distinto, il volto scavato da indefinibili esperienze.

"Salterò i preamboli - cominciò disinvoltamente l'avvocato - anche perché non saprei veramente da che parte cominciare. Per strano che possa sembrare si tratta pur sempre di una compravendita. Lei ha ricevuto il premio pattuito e deve consegnare l'oggetto venduto..."

"Altolà avvocato! - interruppe il Bianchi - mi scusi, ma debbo interromperLa. Lei è giovane, deciso, va dritto allo scopo; questo mi piace, ma in certi casi bisogna, mi permetta, andarci più cauti. In fin dei conti io ho venduto l'anima, mica una automobile usata..."

"Non vedo che differenza faccia!" replicò l'avvocato, che subito dopo si sarebbe mangiato volentieri la lingua.

Lo sguardo di sopportazione del Bianchi, infatti era più eloquente di qualsiasi discorso.

"Ah, sì? Per lei non c'è differenza tra un oggetto qualsiasi e l'anima? L'anima dico!"

"Ma io intendevo da un punto di vista giuridico..."

"Perdoni, avvocato, mi faccia parlare. Io sono in uno studio legale, me ne rendo conto, e non voglio certo portare la discussione su un terreno moralistico, o sentimentale, anche se, mi consenta, il caso lo giustificerebbe.

Sono venuto da Lei perché Ella dissuada il Suo cliente dal fare una causa che si risolverebbe in pura perdita per lui e per me; ma gli argomenti che intendo usare sono argomenti legali..."

"Non vedo come..." cercò di obiettare il legale.

"Mi lasci dire, e vedrà". Il Bianchi si assestò sulla sedia, accese una sigaretta e riprese lentamente a parlare.

"Vede avvocato, quando io ho cercato di attirare la sua attenzione sul valore dell' - ehm - oggetto del contratto, io intendevo introdurre un concetto giuridico, anche se con termini certamente inadatti e con competenza molto inferiore alla Sua (qui l'avvocato abbozzò un impercettibile inchino).

continua... ■

## CONFPROFESSIONI

## Il rinnovo del ccnl degli studi professionali e l'attività di confprofessioni

di Ennio Bucci

Il 29 luglio 2008 è stato sottoscritto il verbale di accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli studi professionali tra CONFPROFESSIONI (Confederazione Sindacale Italiana Libere Professioni), CONFEDERTECNICA e CIPA, da un lato, e FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UILTuCS-UIL dall'altro lato. Rispetto al precedente testo unico contrattuale stipulato in data 3 Maggio 2006 il nuovo accordo presenta alcune importanti novità quali: la durata triennale, anziché biennale, che si estenderà dal 1 Maggio 2008 al 30 Settembre 2010; l'allargamento della sfera di applicazione anche alle aziende di servizi, che svolgono attività strumentali a quelle professionali; l'allungamento del periodo di prova; l'aumento di retribuzione pari, mediamente, ad euro 80 mensili lorde, di cui 50 con decorrenza 1 maggio 2008 e 30 con decorrenza 1 ottobre 2008; l'introduzione di un trattamento di missione o trasferta. Resta da definire la revisione delle qualifiche: le parti sociali si sono riservate di approfondire e definire le nuove competenze e professionalità che si intendono far emergere. Nella premessa generale del nuovo testo contrattuale le parti hanno ribadito la volontà di dare pratica attuazione al completamento del "sistema bilaterale", nonché al rafforzamento degli strumenti paritetici/bilaterali già operativi e finalizzati a fornire servizi sul versante delle politiche sociali, su quelle della formazione, con l'obiettivo di contribuire sia allo sviluppo della professionalità che alla stabilità d'impiego degli addetti al Settore. Gli enti bilaterali già funzionanti sono

costituiti: 1) dalla Cassa di Assistenza Sanitaria Supplementare per i Dipendenti degli Studi Professionali (CA.DI.PROF), i cui trattamenti assistenziali sono pensati in funzione delle specifiche esigenze della popolazione assistita, costituita per oltre l'80% da donne in giovane età (per un'informazione approfondita si consulti il sito internet [www.cadiprof.it](http://www.cadiprof.it)); 2) dal Fondoprofessionisti, fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua dei lavoratori degli studi professionali e delle aziende collegate, istituito nel 2003, l'adesione al quale è gratuita e permette, segnando sul modello DM10 il codice FPRO, di assegnare al Fondo lo 0,30% dei contributi che il professionista datore di lavoro già versa all'INPS; 3) il fondo di previdenza complementare destinato ai dipendenti degli studi professionali (PREVIPROF). Per effetto del nuovo contratto, vengono lievemente aumentati i contributi al Fondo Previprof, per i datori di lavoro dallo 0,25% al 1,55% della retribuzione per ogni lavoratore iscritto al Fondo, e per i lavoratori dipendenti dallo 0,25% allo 0,55%. È stata inoltre prevista la costituzione dell'Ente bilaterale nazionale di settore, che sarà finanziato con un contributo di 4 euro (2 a carico dei professionisti e 2 a carico dei dipendenti) con decorrenza dal Gennaio 2009. Le parti hanno aderito alla proposta del Ministero del Welfare di costituire in tale sede un tavolo tecnico sulle attività professionali (Ministero - Parti sociali) ove elaborare interventi congiunti concernenti le specifiche tematiche dello sviluppo del settore. L'approvazione del nuovo testo del contratto, a cui ha attivamente contribuito il gruppo di lavoro comprendente l'avvocato Palma Balsamo in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Forense, è stata commentata dal Presidente di Confprofessioni Gaetano Stella come un buon lavoro che pone le basi per una riorganizzazione complessiva del modello contrattuale, a partire dalla durata triennale, e introduce nuove forme di welfare, come l'estensione, per accordo con CADIPROF, della assistenza sanitaria integrativa ai praticanti e ai collaboratori coordinati e continuativi, ferma restando la non applicabilità a tali figure della disciplina del CCNL. Con l'approvazione del nuovo CCNL Confprofessioni rafforza il proprio ruolo di rappresentanza politica del mondo delle professioni e, nel contempo, si pone nuovi ambiziosi obiettivi di sviluppo di tale rappresentanza, che si è qualificata, negli ultimi tempi, sia sul versante europeo (con l'apertura del desk europeo di Confprofessioni a Bruxelles), sia sul versante regionale, con la costituzione delle delegazioni regionali di Confprofessioni in Lombardia e nella provincia di Bolzano. Tali obiettivi comprendono, da un lato, il ruolo attivo che Confprofessioni intende continuare a svolgere nel processo evolutivo, purtroppo permanentemente in fieri, della riforma legislativa delle libere professioni, garantendo le necessarie diversificazioni in rapporto alle specificità delle diverse attività professionali; dall'altro lato, le iniziative che Confprofessioni ambisce di assumere come parte sociale, al pari delle organizzazioni degli altri settori produttivi del Paese, nel confronto con il Governo e con il Parlamento sulle scelte generali di politica sociale ed economica per assicurare, come si legge nel "Patto costitutivo per lo sviluppo" proposto da Confprofessioni alle forze politiche alla vigilia delle elezioni della scorsa primavera, uno "Stato più efficiente e un cittadino più tutelato" ■

# C.C.N.L.

## Cenni di inquadramento sul contratto collettivo

di Ermanno Baldassarre

Le finalità essenziali del contratto collettivo sono, da una parte di stabilire le condizioni economiche e normative del rapporto di lavoro, divenendo quindi riferimento per la conseguente regolamentazione del rapporto individuale, dall'altra di regolare i rapporti tra i soggetti della contrattazione collettiva.

Si può pertanto definire il contratto collettivo come quel complesso di norme che regolano le relazioni sociali che intercorrono tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, ovvero l'accordo tra organizzazioni datoriali e di lavoratori allo scopo di stabilire il trattamento minimo garantito e le condizioni di lavoro alle quali dovranno conformarsi i singoli contratti individuali stipulati sul territorio nazionale.

La prima disciplina organica si ebbe con la legge n. 563 del 1926, istitutiva dei contratti corporativi, i quali stabilirono il principio secondo il quale per ciascuna categoria di lavoratori e di datori di lavoro veniva riconosciuta, con personalità di diritto pubblico, una sola organizzazione professionale che aveva la rappresentanza di tutta la categoria, con potere di stipulare atti con i quali le associazioni interessate concordavano le condizioni che dovevano essere osservate poi da tutti coloro che svolgevano la professione oggetto del contratto.

Con la caduta del fascismo e l'abolizione dell'ordinamento corporativo, fu messo a punto un sistema transitorio per effetto del quale si lasciarono in vigore per la maggior parte i contratti stipulati sotto il vecchio regime, così come previsto dall'art. 43 del decreto legislativo luogotenenziale n. 369 del 1944. Con detto provvedimento rimasero in vigore indefinitamente tutti i contratti delle disciolte organizzazioni corporative e non venne attribuito alle organizzazioni sindacali di nuova costituzione alcun potere di stipulare contratti che avessero efficacia nei confronti di tutti.

In sede di Assemblea Costituente la necessità di garantire la generale osservanza dei contratti collettivi come vere e proprie norme portò alla formulazione all'art. 39 della Costituzione, il quale prevede che sindacati registrati rappresentati unitariamente in proporzione ai loro iscritti stipulino contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alla categoria cui il contratto si riferisce. Peraltro l'art. 39 è rimasto a tutt'oggi inattuato stante la perdurante assenza di registrazione dei sindacati, con la conseguenza che, allo stato, non è possibile la stipulazione di contratti di tale natura ed efficacia.

Il legislatore cercò di ovviare al problema con la legge 741 del 1959, il cui significativo titolo era "Norme per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori". La legge attribuiva delega al Governo di emanare decreti legislativi che determinassero le condizioni minime di lavoro per ogni comparto produttivo, condizioni da ricavarsi dalle clausole dei contratti collettivi esistenti, alle quali il Governo doveva uniformarsi. Nascevano così i cosiddetti contratti collettivi "erga omnes" che, sostanzialmente, recepivano tutti i contratti collettivi in vigore fino al 2 ottobre 1959 e che li portavano a avere dignità di legge.

In assenza, come si diceva, dell'attuazione dell'art. 39 della Costituzione, oltre al "numerus clausus" dei contratti erga omnes e dei pochissimi contratti sopravvissuti al regime corporativo, l'unico tipo di contratto collettivo attualmente ammesso dal nostro ordinamento è quello di diritto comune, così chiamato perché regolato dalle norme valide in materia di contratto.

Quest'ultimo ha forza di legge tra le parti e produce i suoi effetti nei confronti dei soggetti aderenti alle associazioni sindacali che lo hanno stipulato, i quali iscrivendosi ad un'organizzazione sindacale ne accettano lo statuto conferendole mandato a stipulare contratti collettivi con la controparte sindacale.

Il datore di lavoro che non aderisce alle associazioni stipulanti non ha l'obbligo di applicare il contratto collettivo salvo che vi aderisca esplicitamente o implicitamente. In questo caso anche per quest'ultimo sorge l'obbligo di applicare ogni previsione contrattuale.

La tendenza del legislatore è di dare sempre più spazio alla contrattazione collettiva, prevedendo già nei testi di legge un rimando alla contrattazione collettiva, lasciando alla stessa il compito di intervenire su materie di rilevanza pubblica come la previdenza mediante la previdenza integrativa ■

# Super Partes Penale

di Paolo Corallo

**RAPINA IMPROPRIA. CONFIGURABILITA'.  
VIOLENZA. TENTATIVO. AGGRAVANTE DELLA  
VIOLENZA O MINACCIA COMMESSE DA PIU'  
PERSONE RIUNITE.**

“Ai fini della configurabilità del delitto di rapina impropria, per realizzare la “violenza” è sufficiente l’esplicazione di un’energia fisica, qualunque ne sia il grado d’intensità, purché idonea a produrre la coazione della persona, compresi uno schiaffo, uno strattone, o una semplice spinta, a maggior ragione se effettuata con un carrello della spesa (cfr., da ultimo, Cass. Pen. Sez. IV, 9.07.1998, Dirozzi). Il delitto di rapina impropria è tentato qualora, da un lato, vi sia la mancata consumazione dell’iniziale furto e, dall’altro lato, vi sia la finalità di procurarsi l’impunità per il tentato furto della condotta successiva (vd. Cass. pen. sez. II, 16.05.2001, Radosaljevic; Cass. Pen. Sez. V, 30.05.2001, Berisa T.; Cass. Pen. Sez. II, 11.11.2003, Mayraoche; Cass. Pen. Sez. II, 30.01.2004, Amodeo; Cass. pen. Sez. II, 14.10.2003, Monaco.) Né ad escludere il nesso teleologico tra il tentativo di sottrazione e la violenza e minaccia finalizzate all’assicurarsi l’impunità possono valere la restituzione della merce (determinata dall’intervento della parte lesa e non già da una volontaria desistenza) o il lasso temporale intercorso tra la riconsegna dei beni sottratti ed il violento

tentativo di fuga: il requisito dell’immediatezza richiesto dal secondo comma dell’art. 628 c.p., invero, non deve essere inteso in senso rigorosamente letterale, ma va riferito alle nozioni di flagranza e quasi flagranza, con la conseguenza che non è necessario accertare se tra lo spossessamento e la violenza o minaccia sia trascorso un certo tempo determinato, bensì valutare se tra i due momenti vi sia un’evoluzione cronologica che si sia sviluppata con continuità (vd. tra le altre, Cass. Pen. Sez. II, 21.01.1988, Mastrogiacomo e Cass. Pen. Sez. II, 26.10.2000, Apicella).

L’aggravante di cui all’art. 628, comma 3° n. 1), c.p. è configurabile unicamente quando “la violenza o la minaccia” siano poste in essere “da più persone riunite”: ratio dell’aggravamento di pena, invero, non è la maggior pericolosità insita nella partecipazione di più soggetti al medesimo reato ma il maggior effetto intimidatorio che la presenza di più persone è in grado di esercitare sull’animo o sulla volontà della vittima (vd. ex pluribus, Cass. Pen. Sez. II, 26.01.1987, Flocco).”

TRIBUNALE ORDINARIO DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO COLLEGALE. SENTENZA DEL 28.01.2008. GIUDICE STENSORE, DOTT. ILARIA SANESI.

**COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE. LEGITTIMAZIONE  
DI UN PRIVATO NEI PROCEDIMENTI PER ABUSO  
D’UFFICIO. SUSSISTENZA.**

“Il reato di abuso d’ufficio ha sicuramente natura plurioffensiva, in considerazione del fatto che lo stesso è idoneo a ledere, oltre all’interesse pubblico al buon andamento della P.A., anche il concorrente interesse del privato a non essere turbato nei propri diritti, costituzionalmente garantiti, dal comportamento illegittimo ed ingiusto del pubblico ufficiale. Infatti, la violazione intenzionale di legge o di regolamento ed il conflitto di interessi che cagionano un vantaggio o un danno ingiusto, verso i quali violazione e conflitto sono intenzionalmente orientati, connotano l’abuso d’ufficio come lesivo della imparzialità che deve assistere, nell’esercizio delle loro funzioni, la condotta dei soggetti che rivestono qualità pubblica. La lesione del bene giuridico protetto non resta tuttavia circoscritta in seno alla P.A., in quanto vantaggio e danno, proprio perché ingiusti, possono offendere anche interessi esterni alla P.A. e facenti capo alla sfera personale o patrimoniale dei soggetti colpiti dal danno loro cagionato o dal vantaggio arrecato ad altri.

Nel caso in esame le parti civili deducono una lesione diretta della propria sfera personale e patrimoniale derivante dalla violazione di norme di legge e regolamento che sanciscono le modalità, le circostanze dei controlli sulle persone, quali limiti alla compressione dei beni giuridici, costituzionalmente garantiti, della libertà personale (art. 13 Cost.) e dell’incolumità fisica (art. 32 Cost.).”

TRIBUNALE ORDINARIO DI BERGAMO. GIUDICE DELL’UDIENZA PRELIMINARE. DOTT. BIANCA MARIA BIANCHI. SENTENZA DEL 3.04.2008.

# Super Partes Civile

di Barbara Carsana

AZIONE DI REINTEGRAZIONE EX ART. 1168 C.C.,  
POSSESSO ED UTILITAS.

“...il bene asseritamene posseduto (occorre che sia, corsivo di chi scrive) tale da garantire una utilitas al possessore e che “in relazione alla sua natura e destinazione economico sociale, potesse ritenersi nella virtuale disponibilità del possessore nel senso che egli potesse ... ripristinare il rapporto materiale con lo stesso” in qualunque momento (Cass. 1119/1997).

... In particolare la Cassazione ha precisato che non è necessaria la specifica prova del possesso “di detta parte (riferendosi ad muro di cinta nel quale un condomino aveva aperto varco) quando risulti che essa consista in una porzione immobiliare in cui l’edificio si articola” (Cass., Sez. 2, Sentenza n. 16496 del 05/08/2005) oppure laddove si tratti di beni che non hanno una autonomia rispetto all’edificio, riferendosi all’eliminazione di una parte del muro comune operata da un condomino (Cass. 13 luglio 1993 n. 7691), o ancora riguardo al suolo su cui sorge l’edificio che non consente lo svolgimento di alcuna attività personale, ma offre una utilità meramente oggettiva con la conseguenza che il possesso può consistere soltanto nel fatto (oggettivo) di beneficiare del sostegno del proprio immobile (Cass., Sez. 2, Sentenza n. 855 del 26/01/2000).”

TRIBUNALE DI BERGAMO – SEZIONE DISTACCATA DI GRUMELLO DEL MONTE, ORDINANZA DEL 4 OTTOBRE 2007, GIUDICE DOTT.SSA NADIA GARRAPA

LA NULLITÀ DELLA NOTIFICA DEL TITOLO ESECUTIVO SANATA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLO SCOPO, EX ART. 156 C.P.C.

“La Corte di Cassazione, con orientamento costante, ha affermato che si ha semplice nullità della notificazione e non inesistenza in caso di effettuazione di essa in luogo e a persona diversi da quelli stabiliti dalla legge, ma che abbiano pur sempre riferimento con il destinatario della notificazione stessa, come avvenuto nel caso di specie con la notifica della sentenza al procuratore domiciliatario anziché alla parte personalmente. In particolare, la Corte di Cassazione ha precisato (Cass., n. 10495/2004; Cass., n. 5213/98; Cass., n. 12084/92; Cass., n. 1737/81; Cass., n. 352/72) che, poiché la finalità del precetto è quella di invitare il debitore ad adempiere e di renderlo edotto del proposito del creditore di procedere ad esecuzione forzata in suo danno, l’opposizione proposta dal debitore è la prova più evidente che la finalità è stata raggiunta.”

TRIBUNALE DI BERGAMO – SEZIONE DISTACCATA DI GRUMELLO DEL MONTE, ORDINANZA DEL 7 GIUGNO 2007, GIUDICE DOTT.SSA NADIA GARRAPA

ART. 2690 C.C.: CONTRATTO ANNULLABILE ED  
EFFETTI DELLA TRASCRIZIONE DI BENI MOBILI  
REGISTRATI NEI CONFRONTI DEL TERZO SUBAC-  
QUIRENTE IN BUONA FEDE

Nel caso di specie di deve applicare “la specifica disciplina dell’art.2690 n.3 c.c.. In base a tale norma, le sentenze dichiarative di nullità contrattuale aventi ad oggetto beni mobili iscritti in pubblici registri sono opponibili al terzo subacquirente se la domanda di nullità sia stata trascritta entro i tre anni successivi alla trascrizione del contratto da parte del terzo; le sentenze di annullamento del contratto – per causa diversa dall’incapacità – sono opponibili al terzo subacquirente a titolo oneroso e in buona fede, purchè la domanda giudiziale sia stata trascritta anteriormente alla trascrizione dell’acquisto del terzo.... omissis... la sentenza n.5917/99 (Cass.Civ.) relativa ad un caso analogo, ove l’assegno emesso dal compratore risultò ex post tratto su un conto corrente estinto,... concluse per la nullità, stante il difetto dell’elemento causale. Il compratore – fu motivato – aveva l’intento preordinato di non pagare alcunché a titolo di prezzo, sicché di fatto venne a mancare qualsiasi corrispettivo a giustificazione dello scambio.

Detta conclusione è contraria all’orientamento prevalente in dottrina, ma noto anche alla giurisprudenza, secondo cui il contratto concluso sul presupposto di una truffa commessa da un contraente ai danni dell’altro, deve dirsi annullabile (Cass.7382/86, v. anche Cass.26172/07); conclusione contrastante altresì con l’orientamento – riaffermato (v. in precedenza Cass.5610/80) assai di recente – secondo cui la nullità deriva dalla contrarietà a norma imperativa non tanto del comportamento di una parte rispetto all’altra, quanto piuttosto della regola negoziale (Cass.s.u.26724/07, Cass.19024/05)” (nella fattispecie l’attore aveva allegato di aver venduto un bene mobile registrato al convenuto il quale aveva pagato tramite assegno tratto su di un conto corrente bancario estinto. Il convenuto aveva rivenduto il bene, dopo averne trascritto il titolo, ad un terzo in buona fede)

TRIBUNALE DI BERGAMO, SENTENZA DEL 22.04.2008, GIUDICE DOTT. ALESSANDRO GNANI

## TROFEO DI TENNIS



## TORNEO DI TENNIS AVVOCATI – MAGISTRATI TORNA IL PROSSIMO ANNO

di Attilio Baruffi

Riprendono gli impegni sportivi di A.C. BERGAMO LEX che Si è disputato lo scorso mese di giugno presso il Tennis Club Città dei Mille di Bergamo il torneo di tennis Avvocati - Magistrati 2008. Gli iscritti (68, in massima parte avvocati) hanno mostrato buone qualità tecniche e una soddisfacente condizione fisico - atletica.

Il singolare maschile è stato vinto da Sergio Ferraro che, complice anche la defezione di alcuni illustri colleghi - tennisti, ha fatto valere la sua maggiore classe ed esperienza in finale sul compagno di doppio Attilio Baruffi.

Terzo posto ex equo per gli avv.ti Antonio Peschiulli e Luca Bosisio.

Il tabellone femminile è stato dominato dalla collega Susanna Gira che in finale ha avuto la meglio sulla sorella Roberta (che ha potuto partecipare al torneo, nonostante non sia iscritta all'Ordine, grazie ad una wild card) in virtù della maggior varietà di gioco; terze a parimerito Carla Pancaldi (altra wild card) e la collega Olivia Angelucci.

Nel doppio affermazione della coppia Ferraro - Baruffi sulla più esperta coppia Pizzigoni - Giavazzi (già vincitori nelle precedenti occasioni) dopo un combattuto match conclusosi al terzo set; terze le coppie Alfani - Morone e Botti - Marrone. Il torneo si è concluso con le premiazioni e con una simpatica

cena presso il ristorante Galessi del Tennis Club Città dei Mille ove i partecipanti, tra una portata e l'altra e qualche bicchiere di buon vino, hanno mostrato di trovarsi a proprio agio maggiormente a tavola che sui campi di terra rossa....

Vista la positiva esperienza, si comunica fin da ora che il torneo si terrà anche l'anno prossimo e quindi si raccomanda la massima costanza negli allenamenti durante i freddi mesi invernali per arrivare all'appuntamento al top della condizione. Si ringrazia APF per aver patrocinato il torneo e averlo sponsorizzato, mettendo a disposizione i trofei che sono stati particolarmente graditi ■

### AVVOCATI, VIP DELLA TV E DEL TENNIS: SFIDA PER I RIUNITI

Si è disputato il 7 giugno il triangolare che ha visto dapprima sfidarsi la rappresentativa dei Tennisti contro gli Avvocati di Bergamo, seguita subito dopo da un'accesissima sfida tra il Maifredi Team e i Tennisti, e come gran finale lo scontro tra la squadra del Capitan Gnocchi e i determinati Avvocati, i quali hanno amministrato il gioco mantenendo il risultato in parità fino agli ultimi minuti. La manifestazione è stata organizzata grazie al patrocinio del Comune di Curno, l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bergamo, gli Ospedali Riuniti di Bergamo, l'Ordine degli Avvocati di Bergamo e l'Associazione Provinciale Forense ed ha raccolto fondi e donazioni a sostegno dell'Unità di Psicologia degli Ospedali di Bergamo.

Nomi illustri hanno portato alla riuscita questa giornata di solidarietà, a partire dalla madrina d'eccezione della manifestazione Luisa Anceletti, che ha dato il via alle danze, con il calcio d'inizio; allo speaker Gianluca Rossi, inviato per Qui Studio Voi Studio come telecronista delle partite dell'Inter, che ha intrattenuto il pubblico con il suo commento e le interviste. Numerosi i giocatori che si sono resi disponibili dando spettacolo, a partire da nomi illustri del Tennis (Panatta, Mordegan, Camporese, Vavassori...), ad ex giocatori come Mannini, Ferri, e la grande partecipazione di Gene Gnocchi.

# POESIA

## IL FORUM LETTERARIO “AVVOCATO MARTINO VITALI”

di Michele Carlone

Il Forum Letterario “Avv. Martino Vitali” è un gruppo di Colleghi presieduto dall’Avv. Mario Giannetta che si riunisce una volta al mese e che ha quale principale obiettivo parlare di poesia e diffondere i componimenti dei propri iscritti.

Possono far parte del Consiglio Direttivo soltanto Avvocati, ma vi possono essere anche “sostenitori” non Colleghi.

L’Avv. Giannetta è un “vulcano” di idee in continua “evoluzione” e sta già programmando, dopo la giornata di “lettura di poesie” recentemente svolta presso il Collegio Vescovile Sant’Alessandro, altre iniziative e collaborazioni anche con altri gruppi di poesia.

E’ molto piacevole poter prendere parte alle riunioni del gruppo, che generalmente si svolgono in un clima allegro, goliardico ed informale, anche perché spesso si dà lettura di componimenti che hanno ad oggetto aneddoti della vita forense, anche locale.

Non mancano le occasioni, fra una poesia e l’altra, di commentare “en passant” qualche massima della Cassazione, ma subito dopo si ritorna ai Trilussa o al Pascoli ed al Carducci che, con tutto il dovuto rispetto per la Suprema Corte, sono altra e più piacevole cosa.

Che sarebbe il mondo senza la poesia?

Non ci vogliamo nemmeno pensare.

Vi aspettiamo - quindi - qualora vogliate partecipare ai nostri incontri o, quanto meno, inviarci i Vostri componimenti perché noi crediamo che per essere dei “poeti” non si debba superare alcun esame di “abilitazione”: è sufficiente mettere sulla carta le proprie emozioni (che forse troppo spesso cerchiamo, inutilmente, di nascondere non si sa il perché).

A presto! ■

*Non Ti dissi parole*

*(Ancora a mia Madre)*

*Non Ti dissi parole d’amore  
tante nella mente ritrosa e  
nel fuoco perenne del cuore.  
Il silenzio dei muri bianchi  
ora tristi, i boccioli dei viali  
novati deserti sono gelidi  
mamma come il largo muto  
giaciglio della stanza Tua sola  
e il pallido marmo che Ti serra  
laggiù dietro i fiori promessi  
p che ignota mano memore  
posa.*

*Romano di Lomb. maggio 2008*

*Emidio Panajia*

■  
*Sole*

*Tu ammiri, sole, prati,  
fiori brulicanti d’api  
ghiacciai che la foca  
trapassa fissandoTi  
mari veleggiati da sogni.  
Il vento non ti scuote  
ma sfiora e turbina  
nella sabbia dorata  
raggi sibilanti infuocati  
volti ridenti vaganti  
pei veroni dell’eternità*

*Romano di Lomb. maggio 2008*

*Emidio Panajia*

di Bracotone

*Chiedo alla Cancelleria di Oristano notizie di un'escuzione immobiliare per poter eventualmente intervenire nella procedura per conto di un creditore. Ricevo un netto rifiuto. C'è la privacy, e quindi non posso dir nulla, mi dice il Cancelliere. L'intervento è previsto dal nostro codice, ma se non si conosce la posizione come si fa ad intervenire?*

*Domanda di ammissione al passivo di un fallimento. Si chiede l'importo della merce fornita + l'iva. Il Giudice del Tribunale di Bari esclude l'iva poiché la merce non è stata rinvenuta. Mi pare assurdo. Con tale criterio si dovrebbe non ammettere neppure il capitale.*

*Remissione di querela. Le spese vengono poste a carico del querelato. Mi dicono che è norma vigente (una volta le spese erano poste a carico del querelante). Mi pare norma incongruente. Il querelato paga senza aver intrapreso l'azione e senza essere stato condannato. Chi fa queste norme? Secondo me abbiamo legislatori inetti.*

*Sono abbonato alla Lex e ricevo ogni mese parecchi fascicoletti pieni di norme, alcune complicative e inutili. Chi le scrive? Chi decide? Mistero. I deputati penso che non sappiano nulla.*

*Tra le norme di cui sopra trovo il decreto legislativo 19/9/1994 n. 626 che istituisce corsi per la prevenzione incendi. In forza di tale norma io (che ho lo studio a pianterreno aperto sulla via) dovrei iscrivere la mia segretaria a costose lezioni perché apprenda l'arte di fuggire in caso di incendio. Legge ridicola, come molte di quelle di cui sopra.*

*Ho sottoscritto recentemente la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 47 e 76 del DPR 445/2000 e successive modifiche, e ciò per aver diritto a fruire del servizio di maggior tutela quale cliente finale non domestico connesso in bassa tensione (sic). Bestiale. E la dichiarazione, che inizia con Io sottoscritto ecc. va firmata secondo lo stampato sotto la dicitura il legale rappresentante. In pratica io figuro il legale rappresentante di me stesso. Ancora più bestiale. Queste sono le nostre leggi e questa è la nostra burocrazia.*

*Per finire ho qui sott'occhio la lettera in cui si informa un cittadino che la sua domanda di pensione è stata accettata. Sono 60 righe, 704 parole, 22 visto, con il richiamo ad un'infinità di leggi, che impiegherei troppo tempo ad indicare. Non ho più parole, ma confido nell'on. Calderoli che l'incarico di smantellare e semplificare.*

*Sintagma. Unità sintattica autonoma (a casa, in fila). Chi l'avrebbe mai detto?*

*Vi saluta il Vs.*

*Bracotone*

## ATTIVITA' A.P.F.

### CALENDARIO ATTIVITA' A.P.F.

8 MAGGIO	Riunione del Consiglio Direttivo, con organizzazione della Festa d'Estate e programmazione dei prossimi eventi formativi.
8 MAGGIO	Corso A.P.F.: La riforma del diritto societario. La governance delle società di capitali e il ruolo delle minoranze. Relatore Avv. Mauro Rubino Sammartano.
9 MAGGIO	Corso AIAF in collaborazione con la Sezione Famiglia e Minori di APF. La tutela del coniuge economicamente più debole nella separazione e nel divorzio. Profili sostanziali e processuali civili e penali. Relatori: Prof. Avv. Enrico Al Mureden, Avv. Francesca Longhi.
15 MAGGIO	Riunione del Comitato Paritetico sugli argomenti relativi alla ricognizione delle esigenze di personale amministrativo del Tribunale e sul funzionamento delle Cancellerie. Per A.P.F. ha partecipato l'avv. Ennio Bucci.
19 MAGGIO	Ricorrenza di Sant'Ivo. Messa in ricordo dei Colleghi Alessandro Cicolari, Aldo Severgnini e Fabio Paganoni, presso la chiesa di San Bernardino in Pignolo.
22 MAGGIO	Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto l'organizzazione della Festa d'Estate e le iniziative della Sezione Giovani A.P.F., nonché l'esame dell'esito della riunione del Comitato paritetico.
23 MAGGIO	"L'Aperitivo esotico", organizzato dalla Sezione Giovani A.P.F. presso il "Bobino" di Bergamo.
23 MAGGIO	Corso AIAF in collaborazione con la Sezione Famiglia e Minori di APF. Le procedure esecutive e cautelari a tutela del coniuge avente diritto all'assegno. Relatore Prof. Andrea Graziosi. Solidarietà post-coniugale e casistica. Relatore Avv. Francesca Anisetta.
31 MAGGIO	Giornata di studio ed approfondimento presso la residenza Terzi, sulle seguenti tematiche: situazione finanziaria dell'Associazione, eventi formativi, previdenza, Diritto e Rovescio, Consiglio dell'Ordine, comunicazione ed attività ricreative, situazione del Tribunale di Bergamo, Sezione Giovani A.P.F., situazione A.N.F.
4 GIUGNO	Corso A.P.F.: Il codice del consumo - Le proprietà industriali. Nozione di consumatore e clausole vessatorie. Relatore: Prof. Avv. Alessandro Pietro Scarso.
12 GIUGNO	Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto l'esito della riunione del 31 Maggio, la preparazione del Consiglio Nazionale A.N.F. del 21-22 Giugno e la Festa d'Estate.
20 GIUGNO	Corso A.P.F.: Il codice del consumo - Le proprietà industriali. Le clausole penali nei contratti di mediazione immobiliare. Relatore: Prof. Avv. Alessandro Pietro Scarso.
21-22 GIUGNO	Consiglio Nazionale A.N.F. in Bergamo. Tavola Rotonda - Avvocati: più libertà o più regole? Quale riforma per la professione forense. Per A.P.F. hanno partecipato gli avv.ti Pier Enzo Baruffi, Ennio Bucci, Antonio Maria Galli, Emilio Tanfulla, Ernesto Tucci.
26 GIUGNO	Riunione del Consiglio Direttivo in preparazione dell'Assemblea indetta dal Consiglio dell'Ordine per l'elezione dei delegati al Congresso di Bologna; valutazioni sul Consiglio Nazionale A.N.F. tenutosi a Bergamo; preparativi per la Festa d'Estate.
27 GIUGNO	Corso A.P.F.: Il codice del consumo - Le proprietà industriali. La tutela e la valorizzazione dei diritti di proprietà intellettuale. Relatore: Avv. Claudio Partesotti.
11- 27 GIUGNO	Torneo di Tennis Avvocati e Magistrati. Tennis Club Città dei Mille - Bergamo, Via Martinella n. 3.
28 GIUGNO	Premiazione dei vincitori del Torneo di Tennis Avvocati e Magistrati, con cena presso il ristorante del Tennis Club Città dei Mille
3 LUGLIO	Festa d'Estate presso la tenuta "La Cantalupa" di Brusaporto (ristorante "Da Vittorio"). Premiazione dei soci con trent'anni di iscrizione all'Associazione avv.ti Pier Enzo Baruffi, Biagio Moretti ed Ernesto Tucci; e dei soci con vent'anni di iscrizione avv.ti Mauro Angarano, Patrizia Bertocchi Biffi, Carlo Bonorni, Giovanni Calvosa, Giovanni D'Aloia, Aurelio Isacchi, Arturo Longobardi, Simonetta Perini e Francesco Salvi. Riconoscimento ai giovani Colleghi Luciana De Biasi, Fabiana Spiraglio e Federico Grazioli, quali migliori neo - avvocati bergamaschi nell'ultima sessione di esami a Brescia.
4 LUGLIO	Corso A.P.F.: Il codice del consumo - Le proprietà industriali. La protezione reale e la protezione obbligatoria della proprietà industriale. Relatore: Avv. Claudio Partesotti.
9 LUGLIO	Riunione del Consiglio Direttivo in preparazione dell'Assemblea indetta dal Consiglio dell'Ordine per l'elezione dei delegati al XXIX Congresso Nazionale Forense.
9 LUGLIO	Assemblea per l'elezione dei delegati al Congresso Nazionale Forense di Bologna. Per la lista A.P.F. sono stati eletti delegati al Congresso gli avv.ti Ennio Bucci, Ermanno Baldassarre, Paolo Monari, Pier Enzo Baruffi, Antonio M. Galli, Ernesto Tucci.
11 LUGLIO	Aperitivo dell'Estate presso American Bar "Le Iris" organizzato dalla Sezione Giovani A.P.F.
24 LUGLIO	Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto la programmazione di eventi formativi per l'ultimo periodo del 2008, e il rendiconto della Festa d'Estate.
4 SETTEMBRE	Riunione del Consiglio Direttivo con relazione e bilancio della Festa d'Estate ed organizzazione degli eventi formativi per l'autunno e la programmazione dell'incontro del 23.09 con il dott. Rizzardi.
11 SETTEMBRE	Riunione del Consiglio Direttivo vertente sulla partecipazione e preparazione al Congresso Forense di Bologna.
23 SETTEMBRE	Convegno A.P.F. "Le recenti misure fiscali per i professionisti". Relatore dott. Raffaele Rizzardi.
25 SETTEMBRE	Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto l'organizzazione della Sezione giovani A.P.F. e la prossima elezione dei delegati per la Cassa di Previdenza.
3 OTTOBRE	Convegno A.P.F. "Le nullità matrimoniali". Relatori: Dott.ssa Laura Giraldi, Rev. Don Eugenio Zanetti, Avv. Angelo Brasca.
3 OTTOBRE	Riunione del Coordinamento A.T.A. Lombardia aderenti ad A.N.F.
9 OTTOBRE	Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto, in particolare, l'organizzazione delle prove simulate e la programmazione degli eventi formativi per l'anno 2009.
11-12 OTTOBRE	Consiglio Nazionale A.N.F. Bari sul tema: "La giurisdizione come l'acqua: riflessioni per l'utilizzo di una risorsa limitata" (Ennio Bucci, Nunzia Coppola, Antonio Galli, Simona Mazzocchi, Giorgio Rossi, Emilio Tanfulla, Ernesto Tucci).
13 OTTOBRE	Convegno Fondoprofessioni di Bergamo

### ATTIVITA' DI CONFPROFESSIONI a cui ha partecipato l'avv. Ennio Bucci

Giunta Esecutiva	16.05.2008 Roma
Costituzione Confprofessioni Lombardia	21.05.2008 Milano
Giunta Esecutiva	19.06.2008 Roma
Giunta Esecutiva	4.07.2008 Roma
Giunta Esecutiva	23.07.2008 Roma
Consiglio Generale	24.07.2008 Roma
Giunta Esecutiva	18.09.2008 Roma



# Alterego top

*integrazione, innovazione, automazione*

**Alterego Top** è un software gestionale in grado di informatizzare integralmente i processi lavorativi degli studi legali di ogni dimensione dal singolo professionista al grande associato. Alterego Top garantisce efficienza, riservatezza, corretta parcellizzazione ed innovazione nella gestione dell'intero flusso di lavoro. Consente la conservazione integrata dei dati relativi allo storico delle prestazioni effettuate, affiancandosi al professionista nel quotidiano compito di consulenza ed archiviazione.

**Per informazioni e prenotazioni rivolgitvi a:**

Via dei L. Autobianchi, 1 - 20033 - Desio (MI)  
 Centralino: 0362/6369 Fax: 0362/6369.3 info-line: 0362/6369.2  
 info@hstudi.it - www.hstudi.it